

**DIRITTO SOCIETARIO: G.ROSSI, GOVERNANCE NON HA PORTATO TRASPARENZA =**

(ASCA) - Courmayeur, 5 ott - Nel mondo attuale sono gli investitori e non piu' gli azionisti i veri proprietari delle societa'; il controllo di queste ultime non e' piu' esercitato dalla maggioranza azionaria ma neppure viene disciplinato dalle regole di 'corporate governance', e lo stesso mercato globale - lungi dall'essere guidato da una mano invisibile che gli permette di autocorreggersi - e' in realta' fatto da intermediari che giocano sulla liquidita': e' un mondo finanziario in netta crisi, la cui architettura e' da rivedere, quello descritto da Guido Rossi nel suo intervento al convegno su 'Proprieta' e controllo dell'impresa' promosso dal Cidse (Centro internazionale su diritto societa' ed economia).

Tra le concause Rossi cita la libera circolazione di strumenti finanziari, quali i junk bond e gli hedge fund, che non solo hanno tolto al mercato globale il ruolo di protagonista che tutti si attendevano, ma gli hanno anche impedito un sano sviluppo: "La storia delle crisi finanziarie, ultima quella dei mutui subprime - ha detto - ha segnato il trionfo della speculazione sui produttori" e le crisi "non le ha risolte il mercato da solo, ma le hanno risolte le Autorita'".

Bocciate anche le regole di corporate governance, che Rossi ha indicato come "il distintivo del mercato odierno, ed un armamentario complesso e sconosciuto venti anni fa". La corporate governance, lungi dall'essere l'atteso "antibiotico a largo spettro per tutte le crisi di mercato" non ha affatto eliminato i conflitti di interesse e le opacita' all'interno delle societa', ed anzi e' diventata "uno strumento di autoreferenzialita' del libero mercato". Resistono infatti, ha ricordato Rossi, i sistemi di catene di controllo e di scatole cinesi che drenano risorse dal basso per convogliarle verso i vertici della catena, e a nulla e' servita l'introduzione di amministratori indipendenti, sinonimi stessi di corporate governance.

Rossi ha citato numerosi studi effettuati nel mondo anglosassone, che concludono come il risultato dell'impresa non migliora con l'introduzione di un numero crescente di amministratori indipendenti. Al contrario questi ultimi sono stati definiti "financial gigolo" da William Douglas, gia' presidente della Sec.

Ne consegue che, di fronte ai numerosi scandali per opera di societa' di rating e societa' di certificazioni, il diritto societario risulta gravato da compiti sempre maggiori, per nulla alleggeriti dal complesso delle corporate governance che a volte si traducono in una "serie di mistificazioni". "Proprieta', controllo e mercato sono ormai - ha concluso Guido Rossi - una triade scomposta. Il seguito deve essere ancora scritto"

som/leo

051841 OTT 07

NNNN

